

Malghe didattiche sul Monte Grappa

Nome e cognome: Marco Zanotto

Classe frequentata: 3At

Docente di riferimento: Gloria Dalla Cort

Come mi sono avvicinato al progetto Malghe didattiche sul Monte Grappa?

Sono venuto a conoscenza di questa iniziativa grazie a mia mamma che per caso aveva sentito parlare di questo progetto, allora ho domandato alla scuola. La scuola essendo fuori provincia non era a conoscenza del progetto, così ho parlato con i miei insegnanti e ho aderito all'esperienza. Avendo seguito la conferenza avvenuta via meet mi ero fatto un'idea di dove sarei potuto andare. Dopo un mesetto circa ho saputo che sarei dovuto andare nella malga Cason del Sol. Era la prima esperienza di questo tipo che svolgevo, ero molto curioso di com'è la vita di montagna, così mi sono avventurato in questa esperienza.

Che competenze avevo prima di partire?

Essendo già stato in stalla diversi mesi alcune cose le sapevo già, per esempio mungere, o legare le vacche. Tutte azioni/tecniche che sicuramente grazie a questo progetto ho affinato e migliorato.

La mia giornata modello...

La malga Cason del Sol situata nel massiccio del Grappa è in funzione da più di un centinaio di anni. Nella malga sono presenti circa 40 vacche da latte e 4 vitelle. Tutte le bestie sono di proprietà di Luca Basso, a capo della malga. Anche suo padre Antonio e suo nonno Agostino avevano le vacche. Luca ha un grande passione per le vacche, le tratta come persone, sono libere di pascolare quasi tutto il giorno per l'enorme proprietà della malga. Insieme a Luca c'è un personale fantastico che lo supporta in tutte le decisioni e mansioni. Antonio il padre di Luca, addetto al pascolo ha trasmesso la passione degli animali a Luca. Assunta, per gli amici Sunta è la moglie di Antonio. Instancabile cuoca, e nonna dei nipoti, lavora tutti i giorni. Ogni giorno prepara piatti nuovi o particolari. Il bello sono le porzioni... abbondanti e sempre il bis. Endrius, il cuoco effettivo della malga. Preparatissimo nel suo settore, veloce, attento a tutto, quello che serve in cucina. Manuel, un ragazzo di vent'anni, anche lui un lavoratore, il suo compito insieme a Flavio, altro ragazzo che lavora lì, è quello di mungere le vacche, legarle, togliere i campanelli la notte, e tutte le altre mansioni secondarie, come il lavapiatti il weekend. Flavio invece ha diciannove anni, appassionato di animali ed elettrotecnica, che però ha studiato aeronautica. Proprio quella settimana aveva gli esami, pertanto l'ho sostituito io. Luca, addetto a gestire tutto il team e a produrre il formaggio. Questo è il personale... ora descriverò la mia giornata:

La sveglia suonava presto, alle 4.30, si iniziava andando a raccattare tutte le vacche negli immensi pascoli. Circa verso le 5/5.15 legavamo le vacche e poi si iniziava la mungitura. Verso le 8 finivamo e andavamo a fare una colazione stratosferica, pane, marmellata, latte appena munto, biscotti, caffè... insomma, meglio dell'albergo. Poi si mettevano i campanelli alle vacche e verso le 9.30 le liberavamo, facendo attenzione che non ci venissero addosso. Poi fino a mezzogiorno si faceva la caseificazione del formaggio, in un giorno venivano prodotte circa 6 forme grandi di Bastardo del Grappa. Poi si mangiava, un altro pasto molto più che abbondante e gustoso. Subito dopo aver mangiato ci si riposava un'oretta, dopodiché si trovava sempre qualcosa da fare... Alle 16 le vacche iniziavano ad avvicinarsi alla malga e alle 5 dopo averle legate e tolto i campanelli le mungevamo. Finita la mungitura portavamo il latte in laboratorio dove veniva aggiunto a quello del mattino seguente. La sera si mangiava in compagnia e si rideva tantissimo di cose accadute durante la giornata. In particolare con Manuel ho riso tantissimo perché per tutta la settimana ci siamo presi

in giro a vicenda amichevolmente. Poi stanchi e consapevoli che il giorno seguente sarebbe stato faticoso verso le 21.30 andavamo a letto. Avrei molti aneddoti e storie che mi sono state raccontate che potrei scrivere... mi sono divertito un sacco e imparato di più.

Il mio rapporto con il paesaggio, animali, la malga e gestori...

Come ho già detto, per me questa è stata un'esperienza formidabile in tutti i sensi, ho potuto toccare con mano quella che è la vita di montagna. Ho sempre conosciuto la malga Cason del Sol, mio nonno per tanti anni ha portato su le vacche e anche la mia famiglia è sempre stata in contatto con la montagna in generale. Il paesaggio è molto bello, si vede Cima Grappa, si vedono alcune malga lì nelle vicinanze e se si ha la fortuna si vedono albe e tramonti magnifici. Personalmente preferisco il versante sud del Grappa, anche perché avendo una Casera da quel lato sono abituato a vedere Venezia nelle belle giornate, però sono in generale innamorato del Monte Grappa perché ci sono nato. Le vacche sono animali tranquilli se non disturbati, sono sempre stato in contatto con loro, fin da piccolo. Sapevo già mungere, però diciamo che in malga ho avuto la possibilità di vedere come avviene in alta montagna.

I gestori... ho già detto tutto, persone formidabili e amichevoli, ma disponibili a insegnare e spiegare le cose anche due volte.

Cosa porto con me e cosa lascio...

Con me porto il ricordo di questa esperienza e di tutto ciò che ho imparato, ho avuto la possibilità di confrontarmi con persone, ambienti e situazioni nuove. A esser sincero l'unica cosa che lascio lassù volentieri sono le zecche, le mosche e i turisti... tre cose che non sopporto. Per il resto tengo tutto e ringrazio mille volte la scuola, il personale che ha organizzato tutto ciò, la mia famiglia e quella ospitante.

A chi consiglio questa esperienza...

Personalmente consiglio questa esperienza a tutti quelli che hanno voglia di fare, perché andare in montagna pensando di essere in ferie si ha già sbagliato in partenza. In questi ambienti come le malghe c'è bisogno di gente sveglia e che non dorme in piedi, ragazzi motivati e con passione. Il resto viene di conseguenza. Ho vissuto questa esperienza in tranquillità anche grazie alla mia famiglia che mi ha sempre abituato a lavorare e a rimboccarmi le maniche quando c'è una difficoltà.

I miei rapporti con la malga dopo l'esperienza...

Dopo due giorni Luca si è avvicinato a me domandandomi se la prossima estate sarei disposto a farmi tutta la stagione in malga. Probabilmente ha notato che sono un ragazzo volenteroso e attento. Io gli ho risposto che avanti il prossimo anno avrei saputo dirgli e che non è una proposta da escludere, proprio per niente.

La mia riflessione finale...

Ho già detto tanto, io credo nelle nostre tradizioni e nella nostra storia, che parte proprio dalle case dei contadini, che con niente sono riusciti a vivere e a educare ragazzi fantastici come Luca. Sono convinto che i giovani che riusciranno a "impregnarsi" di tutte le tradizioni e culture saranno sempre un passo avanti agli altri, perché riusciranno sempre a cogliere o ricordare una frase magari detta da un anziano signore... Questa esperienza dimostra che anche professori e insegnanti ci tengono alle nostre radici, anche se a volte non sembra però questo progetto mi ha fatto cambiare un po' idea. Ringrazio tutti in generale e consiglio vivamente di riproporre l'idea perché a mio parere educativa e responsabilizzante.